

dei cittadini sia portato a conoscenza della cittadinanza con forme che impediscono o rendono estremamente aleatoria e difficile l'effettiva conoscenza del provvedimento stesso;

l'amministrazione comunale non ha rispettato tutte le formalità di legge, previste dalle citate normative e dal regio decreto 8 dicembre 1938 n. 2153 (articolo n. 214);

non è, inoltre, ammissibile l'incertezza circa l'organo cui proporre ricorso sopra evidenziata;

se la forma di pubblicazione adottata dal comune di Torino, in rapporto alla incidenza del provvedimento, sia effettivamente idonea a tutelare i diritti dei piccoli proprietari interessati.

(2-02091)

« Borghezio ».

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

FRATTINI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi il Cocer dell'Arma dei carabinieri, unitamente a rappresentanze delle forze armate e sindacati di polizia, ha denunciato la offensiva esiguità degli stanziamenti per il rinnovo del contratto per il periodo 2000-2001: una esiguità offensiva per chi è chiamato a garantire la sicurezza in un momento di grave emergenza;

di fronte a questa denuncia autorevoli esponenti del Governo hanno fornito cifre diverse, alimentando un balletto di numeri che non ha dissolto i dubbi circa la consistenza degli stanziamenti —:

se il Governo a questo punto non ritenga doveroso dare i numeri giusti e assumere impegni economici adeguati al valore del lavoro delle benemerite categorie chiamate in causa e, in particolare, non ritenga di superare l'attuale sistema che

limita gli stanziamenti contrattuali del comparto sicurezza e difesa nell'ambito delle risorse complessive per il pubblico impiego, anziché prevedere autonomia e distinzione di tale comparto per quanto concerne le risorse annualmente utilizzabili per la contrattazione e la concertazione. (3-04651)

NIEDDA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

nella *Gazzetta Ufficiale* n. 183/L del 19 ottobre 1999 è stato pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica riguardante il regolamento recante *norme per la riduzione del costo del gasolio da riscaldamento e del gas di petrolio liquefatto*, in ottemperanza alla legge finanziaria n. 448/1998, tendente a ridurre il prezzo del combustibile nelle zone più fredde;

i fornitori di gas liquefatto di alcune zone del Paese sostengono che i privati non avrebbero diritto alla riduzione per la fornitura del « bombolone » di gas di petrolio liquefatto in quanto la legge parla solo di reti canalizzate —:

quali siano stati i criteri con i quali è stata effettuata la ripartizione climatica, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, nel momento dell'applicazione della stessa legge relativa alle zone « E » ed « F » in quanto risultano non coerenti con l'effettiva situazione climatica. (3-04652)

GASPARRI, SELVA, ARMAROLI e ASCIERTO. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi il Cocer dell'Arma dei carabinieri, unitamente a rappresentanze delle forze armate e sindacati di polizia, ha denunciato la offensiva esiguità degli stanziamenti per il rinnovo del contratto per il periodo 2000-2001: una esi-

guità offensiva per chi è chiamato a garantire la sicurezza in un momento di grave emergenza;

di fronte a questa denuncia autorevoli esponenti del Governo hanno fornito cifre diverse, alimentando uno scandaloso balletto di numeri che non ha dissolto i dubbi circa la consistenza degli stanziamenti —:

se il Governo a questo punto non ritenga doveroso dare i numeri giusti e assumere impegni economici adeguati al valore del lavoro delle benemerite categorie chiamate in causa. (3-04653)

**MAURA COSSUTTA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'attentato contro il Museo della Liberazione di via Tasso a Roma è un fatto gravissimo; con questo vile gesto si è voluto colpire un luogo simbolo della dittatura nazifascista; si è voluto sfregiare la testimonianza vivente del sacrificio di tanti uomini e donne che, fieramente fino alla morte, hanno combattuto in nome della libertà, contro il fascismo, per liberare il popolo italiano dall'oppressione di un regime totalitario;

questa lotta non può essere dimenticata, soprattutto oggi, di fronte al pericoloso rigurgito di movimenti neonazisti e razzisti, a livello europeo e nel nostro Paese, che rischiano di costruire consenso tra la rabbia e la disperazione sociale;

i comunisti italiani sono orgogliosi di rappresentare quegli ideali di libertà e di antifascismo che sono stati patrimonio delle coscienze e dei vissuti delle generazioni passate —:

se il Governo non intenda esprimere solennemente al riguardo la più decisa condanna e difendere la storia antifascista della nostra Repubblica democratica, nata dalla Resistenza. (3-04654)

**PISCITELLO.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

più volte sono stati sottolineati i numerosi problemi relativi alla sicurezza per-

sonale ed al trattamento dei testimoni di giustizia, cittadini mai inseriti in circuiti criminali che spontaneamente hanno deciso a rischio spesso della propria vita di collaborare con l'autorità giudiziaria;

più volte l'interrogante ha sollevato il suddetto problema, ricevendone in risposta promesse di impegno per risolvere la questione mai di fatto mantenute;

l'interrogante ha ribadito che avrebbe sollevato il caso sino alla soluzione dello stesso;

più volte è stata assicurata da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministri competenti l'interessamento e la soluzione del problema, sia complessivamente sia in riferimento ai singoli soggetti, ma tali assicurazioni sono state in larga misura disattese: il Governo infatti lega la soluzione dei problemi di questi cittadini all'approvazione del progetto sui collaboratori di giustizia, da anni fermo al Senato —:

se non ritenga opportuno, in attesa dell'approvazione della riforma, intervenire con idonei provvedimenti amministrativi, atti a risolvere i drammatici ed attuali problemi individuali e collettivi dei testimoni di giustizia. (3-04655)

**DEL BARONE.** — *Al Ministro della solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

se non ritenga ormai indispensabile e non più dilazionabile provvedere ad una capillare azione informativa sugli effetti delle pillole di ecstasy e sui danni legati alla loro ingestione. (3-04656)

**VELTRONI, MUSSI, BATTAGLIA, FREDDA, LEONI, LUCIDI, MANCINA, PARRELLI, POMPILI, RUBERTI, SCIACCA e SETTIMI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la scorsa notte, a Roma, è scoppiata una carica esplosiva accanto all'ingresso

del Museo Storico della Liberazione di Roma a Via Tasso, luogo di tortura e sevizie da parte delle «SS» durante la seconda guerra mondiale;

il fatto risulta particolarmente grave e odioso per il pericolo di gravi danni a persone e cose e per il suo valore simbolico —:

quale sia, allo stato, la ricostruzione del fatto e quali iniziative il Governo abbia assunto per assicurare alla giustizia i responsabili e stroncare qualsiasi possibilità di ripresa dell'antisemitismo e del terrorismo fascista. (3-04657)

LUCIANO DUSSIN. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

*Il Gazzettino* del 31 agosto 1999 titolava: « Il Ministro accusa il presidente della regione Veneto di aver perso finanziamenti per 100 miliardi destinati agli Istituti di ricerca sui tumori »;

in sostanza il Ministro indica le incertezze del presidente Galan, in quanto la regione non ha ancora indicato le proprie scelte sull'individuazione di come e dove dovrà sorgere questo nuovo centro di cura e ricerca sui tumori;

la regione sembrerebbe intenzionata ad indicare l'ubicazione più idonea di questo futuro centro oncologico a Padova, e precisamente nella sede dell'ex ospedale Busonera. Purtroppo a detta di esperti questo ospedale necessita dell'intervento delle macchine operatrici per la demolizione e la ricostruzione totale. Considerando i tempi di tale intervento se ne riparlerà tra alcune generazioni;

l'ospedale di Castelfranco Veneto offre da subito oltre 30 mila metri quadrati di nuova struttura, a tutt'oggi in attesa di essere utilizzata, ed inoltre è collocato in un'ottima posizione rispetto al territorio regionale;

la provincia di Treviso è stata relegata dalla giunta Galan all'ultimo posto in ordine alle assegnazioni finanziarie per le

aziende ospedaliere, e recentemente sono stati chiusi gli ospedali di Asolo, Crespano e Valdobbiadene;

a questo punto, considerando anche le premesse indicate, sembrerebbe logico e rispettoso che fosse indicato Castelfranco Veneto per la scelta del nuovo Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCS) —:

se il Ministro condivida queste riflessioni e quali iniziative intenda assumere nei confronti della regione Veneto affinché venga presa una decisione per attivare questa importante opportunità, su un territorio che è tristemente al primo posto per questo tipo di patologie. (3-04658)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

in data 26 giugno 1998 il ministero dell'ambiente ha emanato il decreto ministeriale concernente i requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante;

il decreto ministeriale citato è evidentemente di grande rilevanza sociale per la tutela della salute dei giovani in rapporto alla frequentazione massiccia di tali locali —:

quale applicazione concreta abbia avuto il decreto ministeriale concernente i requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante, e quale funzionamento abbia avuto il relativo conseguente sistema di controllo della corretta e puntuale applicazione della normativa citata. (3-04659)